

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
Città Metropolitana di Firenze	Alda (detta Lara)	Fantoni	04/07/1967	funzionario categoria D	15/05/2018	Si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il Piano 2018-2020 è stato adottato con Delibera n. 1 del 31/01/2018 del Consiglio metropolitano. Fino al 31/12/2017 l'incarico di RPCT è stato svolto dal responsabile della Direzione Urp, Comunicazione, Sistemi informativi, Pari Opportunità ed anticorruzione, Dott. Gianfrancesco Apollonio; dal 01/01/2018 a seguito di una riorganizzazione dell'ente la funzione è stata assunta dal Segretario Generale Dott. Vincenzo Del Regno; dal 10/05/2018 la funzione è stata assegnata alla Dott.ssa Alda Fantoni, responsabile della posizione organizzativa Trasparenza, Anticorruzione e Controlli interni. Best practice specifiche (fattori di efficacia): il Piano prevede un forte coinvolgimento delle strutture dell'Ente. Per dare corso con efficacia e semplificazione al monitoraggio delle attività e stimolare il loro adempimento viene impiegata e mantenuta aggiornata una applicazione per il rilevamento dei dati di competenza delle strutture. Per l'implementazione del Piano è utilizzato un supporto informatico per il calcolo del rischio e per la pubblicazione e il monitoraggio attuativo delle misure correlate ai singoli processi e procedimenti. Una ulteriore applicazione specifica rispondente alle linee guida fornite in materia dall'ANAC è stata progettata e resa operativa per le segnalazioni di illeciti (<i>wbistleblowing</i>). Rispetto ad un andamento complessivamente apprezzabile del Piano nei suoi istituti e nelle sue misure gli esiti dei monitoraggi evidenziano su singoli fattori e indicatori stati di attuazione passibili di miglioramento. Sono state svolte attività formative generali e specifiche.</p>

1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Criticità generali. La Città Metropolitana è subentrata alla Provincia nell'ambito del riordino disposto dalla L. 56/2014 ed è stata radicalmente riorganizzata all'inizio del 2016 con un processo che ha coinvolto tutta l'attività e tutti i procedimenti. Imponenti i cambiamenti sia per le funzioni trasferite alla Regione ed altri enti che per le risorse, in particolare quelle umane, ridotte fino al 50%. Al 28 giugno 2018 è avvenuto il trasferimento di ulteriori 123 unità di personale, dedicate alla funzione lavoro, alla Regione Toscana a seguito del riordino con legge regionale del mercato del lavoro. Effetti dell'incertezza e difficoltà generate dal riordino sono tuttora sensibili. La fase di transizione ha implicato modificazioni dei flussi di attività rispetto ai precedenti esercizi che rende nella maggior parte non correttamente applicabili e valutabili gli indicatori statistici.</p> <p>Criticità specifiche. Dalle strutture dell'ente emergono difficoltà di far fronte agli adempimenti di prevenzione e monitoraggio per mancanza di personale e tempo lavoro, affanno nell'adeguamento alle importanti e continue novità normative, esigenze di coordinamento di quest'ultime in sede regolamentare, necessità di supporto nell'individuazione degli strumenti operativi in concreto utilizzabili.</p>
-----	--	---

1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Il RPCT opera nell'ambito delle previsioni del PTPC, che stabilisce ampi obblighi da parte dei dirigenti, chiamati a concorrere alla definizione delle misure, attuare le previsioni del PTPC, fornire le informazioni richieste e relazioni periodiche, monitorare le attività a rischio. Il RPCT ha conseguentemente teso a valorizzare l'impostazione sinergica del PTPC, responsabilizzando con circolari e informative, con il supporto della Direzione generale, le direzioni dell'ente e predisponendo strumenti operativi quanto più possibile semplificati e concreti per agevolare i flussi informativi da e verso i dirigenti e organizzare una sede stabile e istituzionalizzata di coordinamento attraverso la costituzione e la reale operatività del gruppo di lavoro di Prevenzione della corruzione, comprensivo di referenti designati dalle direzioni e con competenze nelle attività di monitoraggio e nella supervisione dei procedimenti soggetti a rischio, nonché dell'ulteriore gruppo di lavoro prevenzione nei contratti. Ha inoltre teso a predisporre e fornire alle Direzioni strumenti informatici autoprodotti, senza costo, e fortemente aderenti alla specificità dell'ente, che fossero effettivamente in grado di supportare i processi di semplificazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio, che se non agevolate, per la loro complessità e onerosità amministrativa trovano un serio ostacolo nella scarsità di risorse professionali e finanziarie disponibili. In questo ha rappresentato un supporto essenziale la disponibilità diretta di adeguate professionalità informatiche. E' stata gravemente limitativa invece la non disponibilità diretta di professionalità giuridiche, che incide sulla possibilità del RPCT di operare e di svolgere nei confronti delle direzioni e dei Comuni anche una adeguata consulenza giuridico-amministrativa.</p>
-----	--	--

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Il RPCT è stato individuato dal 10/05/2018 nella responsabile della posizione organizzativa Trasparenza, Anticorruzione, Controlli interni, che ha un curriculum coerente con la sua storia professionale di esperta in informazione e accoglienza turistica, funzioni amministrative degli enti locali in materia di turismo, promozione e comunicazione culturale e turistica, sviluppo locale, a cui si aggiungono due anni di esperienza nell'ambito dei controlli interni, in particolare controllo di gestione, controllo strategico, controlli di qualità, e da marzo 2018 ha maturato esperienza in materia di controlli interni. Il RPCT non dispone pertanto di competenze giuridiche derivanti da un percorso di studi, ma solo di quelle maturate in anni di lavoro alle dipendente della PA.</p> <p>Il RPCT dispone di un ufficio composto da due unità di personale (una cat. B e una cat. D, entrambe amministrative senza competenze giuridiche e dedicate quasi totalmente al controllo di gestione e strategico e al ciclo della performance) e può avvalersi saltuariamente del supporto di un informatico cat. D, assegnato ad altra direzione, che ha maturato esperienza significativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; il RPCT non dispone di alcun esperto nelle materie giuridiche.</p>
-----	---	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Fra i fattori di criticità si rilevano: - il processo di riordino istituzionale, che ha esercitato i suoi effetti fino al mese di giugno 2018 (con il trasferimento di 123 unità di personale, dedicate alla funzione lavoro, alla Regione Toscana a seguito del riordino con legge regionale del mercato del lavoro) e la necessaria conseguente riorganizzazione interna che ha comportato una revisione della macrostruttura dell'ente dal 01/08/2018, dei processi e delle procedure; - la persistenza di alcune funzioni solo gestionali (dunque senza valenza di pianificazione o coordinamento), per esempio nel campo della tutela ambientale, per le quali per le Città metropolitane manca una definizione chiara a livello nazionale di quale sia il confine tra funzione fondamentale e non.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		

2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		

3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Provvedimenti degli organi, provvedimenti dei dirigenti, determinazioni a contrattare, atti di concessione, dati sui pagamenti, incarichi a dipendenti
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		

4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	77	
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Procedure di gara (Viabilità, Edilizia scolastica, Servizi) Vincolo idrogeologico, Sociale, COSAP, Sanzioni amministrative, Sinistri stradali, Esami per conseguimento attestato idoneità professionale per trasporto di merci conto terzi, Nomina di rappresentanti della Città Metropolitana, Autorizzazione all'installazione di impianti fotovoltaici, Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	semestrale per la totalità dei dati e con periodicità più ravvicinate in base alla natura degli obblighi
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		I livelli di adempimento attesi risultano perseguiti. Si continuano a rilevare alcune criticità nella tempestività delle pubblicazioni dei dati degli amministratori per i quali è prevista l'acquisizione attraverso link ai siti comunali.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Anci, Anci-Ifel, Ordini professionali, Anac
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	fondazione di ricerca operante nella formazione della PA
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	autoformazione dell'RPCT
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		La formazione è stata erogata con il coinvolgimento di dipendenti selezionati dalle direzioni in attività relative alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza, all'accesso civico e al trattamento dei dati. Nell'estate 2018 si è tenuta una sessione formativa di 5 giornate dedicata al ciclo della performance, rivolta a dirigenti, posizioni organizzative e dipendenti selezionati dai dirigenti: il corso è stato utile per sensibilizzare tutti i livelli dell'ente sull'importanza di costruire un ciclo della performance integrato che includa, oltre alla performance, anche le misure per la misurazione e il contrasto della corruzione, gli standard di qualità dei servizi, le misure per garantire la trasparenza e l'integrità. Nei limiti delle risorse disponibili, la formazione è risultata efficace e mirata, e ha concorso al buon andamento delle attività dell'ente.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Al 31/12/2018: 7 dirigenti di ruolo, 1 dirigente a tempo determinato in dotazione, 1 dirigente a tempo determinato fuori dotazione, 1 dirigente di ruolo in convenzione con il Comune di Firenze (Segretario generale)

6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Al 31/12/2018: 404 dipendenti del comparto in pianta organica, 15 operai forestali di altro comparto non in pianta organica, 3 art. 90 TUEL in convenzione con il Comune di Firenze (Capo di Gabinetto, Capo segreteria del Sindaco, Portavoce del Sindaco), 9 somministrati. Si segnala che al 28/06/2018 123 dipendenti dedicati alla funzione lavoro sono passati alle dipendenze della Regione Toscana a seguito del riordino con legge regionale del mercato del lavoro.
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)	X	Con la macrostruttura vigente dal 01/08/2018 risultano ruotati 3 dirigenti su 10; 3 posizioni organizzative su 23, pur mantenendo le funzioni precedenti, sono state assegnate a dirigenti diversi.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	10 verifiche senza rilevare violazioni
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:		Le verifiche attuate nei confronti di tutti i dirigenti di ruolo dell'Ente sono consistite nella consultazione del casellario penale e nella consultazione dei contenuti delle dichiarazioni degli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica (art. 14 co. 1ter D.Lgs. 33/2013), con riferimento ai dati pubblicati fino a conoscenza della sentenza 84/2018 del TAR Lazio per la corretta interpretazione dell'ordinanza cautelare dello stesso TAR n. 1030/2017, e del conseguente Comunicato del Presidente ANAC del 7 marzo 2018 con cui sospendeva l'efficacia della propria det. n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1ter ultimo periodo [come avvenuto nel 2017 per la consultazione dei contenuti delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali e ai compensi e agli importi di viaggio di servizio dei dirigenti (art. 14 c. 1, lettere c) ed f) e c. 1bis D.Lgs. 33/2013 fino a conoscenza dell'ordinanza n. 1030/2017 del TAR Lazio]. Si è inoltre proceduto al controllo della composizione degli organi dei Comuni con oltre 15.000 abitanti del territorio regionale sui rispettivi siti web istituzionali.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	10 verifiche senza rilevare violazioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Le verifiche attuate nei confronti di tutti i dirigenti di ruolo dell'Ente sono consistite nella consultazione del casellario penale e nella consultazione dei contenuti delle dichiarazioni degli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica (art. 14 co. 1ter D.Lgs. 33/2013), con riferimento ai dati pubblicati fino a conoscenza della sentenza 84/2018 del TAR Lazio per la corretta interpretazione dell'ordinanza cautelare dello stesso TAR n. 1030/2017, e del conseguente Comunicato del Presidente ANAC del 7 marzo 2018 con cui sospendeva l'efficacia della propria det. n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1ter ultimo periodo [come avvenuto nel 2017 per la consultazione dei contenuti delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali e ai compensi e agli importi di viaggio di servizio dei dirigenti (art. 14 c. 1, lettere c) ed f) e c. 1bis D.Lgs. 33/2013 fino a conoscenza dell'ordinanza n. 1030/2017 del TAR Lazio]. Si è inoltre proceduto al controllo della composizione degli organi dei Comuni con oltre 15.000 abitanti del territorio regionale sui rispettivi siti web istituzionali.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	

10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		L'ente dispone di un canale telematico dedicato che, attraverso apposito form pubblicato nella sezione apposita della pagina dell'Amministrazione Trasparente, trasferisce i dati delle segnalazioni tenendo separata l'identità di chi scrive e utilizzando forme di crittografia che rendono le informazioni accessibili solo al RPCT. Il sistema, sviluppato dal personale dell'ente nelle sue componenti informatiche, risulta adeguato a garantire l'anonimato dei dipendenti che dovessero segnalare illeciti e a proteggerli da discriminazioni.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		<p>Il codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Firenze, redatto sulla base delle prescrizioni del DPR 62/2013, nell'ambito della lotta alla corruzione, ha focalizzato in particolare, tra i principali obblighi previsti, il dovere di astensione di conflitto in caso di interesse, il divieto di accettare regalie, il principio di trasparenza della tracciabilità, le regole di condotta da garantire in servizio e nei confronti del pubblico. La collazione delle disposizioni è stata stesa nella maniera più omogenea e chiara possibile per offrire ai dipendenti, oltre a uno strumento obbligatorio per legge, anche un elaborato di immediata consultazione.</p> <p>La vigente normativa in materia disciplinare è composta dagli articoli da 54 a 55 del D.Lgs. 165/2001 e dalle disposizioni legislative e contrattuali (Nuovo Codice Disciplinare dei dipendenti - CCNL comparto Funzioni Locali del 21/05/2018 in vigore dal 8 giugno 2018) non in contrasto con gli stessi citati articoli legislativi. Per effetto del novellato art. 55 D.Lgs. 165/2001, le nuove disposizioni costituiscono norme imperative, ai sensi degli artt. 1339 e 1441 del Codice Civile e pertanto integrano e modificano le fattispecie disciplinari previste dai CCNL, comportando l'inapplicabilità di quelle incompatibili con quanto previsto dalle modifiche introdotte al D.Lgs. 165/2001.</p>
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		

12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	1 procedimento
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)	X	1 licenziamento (per falsa attestazione di presenza in servizio ai sensi dell'art. 55quater D.Lgs. 165/2001)
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2	No		

13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	X	A seguito di accertamenti ispettivi operati in data 16 ottobre 2017, in data 31 ottobre 2018 nel corso di un'audizione di tutte le Città metropolitane, ANAC ha segnalato una serie di criticità rilevate nel PTPCT 2017-2019 dell'ente, che non risultavano corrette nel PTPCT 2018-2020. Il fascicolo di riferimento presso ANAC è UVMAC4204/2018. Le segnalazioni sono in corso di recepimento nel PTPCT 2019-2021 dell'ente.
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Anche rispetto a queste misure valgono le valutazioni di ordine generale sui processi di riordino istituzionale e di riorganizzazione che hanno coinvolto l'ente.